

Direttiva Energetica Europea, Fiaip: No ad obblighi, Sì ad incentivi fiscali strutturali e forme di finanziamento agevolate

Baccarini: “Gravi sarebbero le conseguenze per il mercato sia delle compravendite che delle locazioni e quindi per l’economia Nazionale”

Il 24 gennaio, salvo cambiamenti, la Commissione Energia del Parlamento UE approverà **la nuova Direttiva europea per l'efficiamento energetico** per essere poi discussa e varata dal Parlamento entro il 13 marzo. Il testo attuale prevede che dal 1° gennaio 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno essere in classe energetica E per poi raggiungere la D nel 2033 e arrivare a emissioni zero tra il 2040 e il 2050. Sarebbero esentate da tale obbligo le dimore di «interesse storico», gli edifici di culto, le abitazioni indipendenti con una superficie inferiore ai 50 mq e le case abitate per meno di quattro mesi l'anno (le seconde case).

Una richiesta che si scontra con la situazione del patrimonio immobiliare Italiano costituito per il 60% da immobili nelle due ultime classi energetiche (F e G) e per l'80% nelle ultime tre classi energetiche (F, G, E).

Rispetto alla precedente versione del dicembre 2021, è stata eliminata, grazie anche, alle pressioni mediatiche e politiche di Fiaip, la sanzione dell'impossibilità di vendere o affittare gli immobili in classi energetiche non adeguate. Spetterà, secondo la bozza attuale, ai singoli Stati decidere se e quali sanzioni applicare a chi non raggiungerà gli standard energetici fissati dall'UE.

*“La direttiva va cambiata, perché così come impostata determinerebbe gravi conseguenze per il mercato - dichiara **Gian Battista Baccarini**, Presidente Nazionale Fiaip - in virtù dell'inevitabile svalutazione dell'80% del patrimonio immobiliare, considerato energivoro, impoverendo le famiglie italiane i cui risparmi per il 60% sono canalizzati in immobili, ma soprattutto mettendo a rischio la stabilità economica e sociale del Paese nell'indebolire la più importante e strategica garanzia del debito pubblico nazionale, ovvero il valore della proprietà immobiliare diffusa”.*

*“Siamo assolutamente favorevoli all'intento di agevolare il processo di transizione ecologica immobiliare, finalizzato a ridurre drasticamente le emissioni di CO2 nell'aria dettate per il 40% da consumi per il riscaldamento domestico, - continua **Baccarini** - ma non con tale modalità, ovvero introducendo un obbligo con inevitabile esborso vincolante di denari per i cittadini.”*

*“Rendere permanenti gli incentivi fiscali immobiliari orientati all'efficiamento energetico, su tutti il Superbonus, e prevedere tassi di interessi agevolati con l'estensione della Garanzia Consap per i finanziamenti a supporto di tali interventi - conclude **Baccarini** - sono strumenti concreti che accompagnerebbero la comunità nel riqualificare energeticamente i propri immobili in maniera volontaria e non coercitiva, e, soprattutto, in maniera più concretamente efficace”.*